



■ **LA POLEMICA.** *L'orazione civile di Pippo Pollina snobbata anche dalla Rai*

# L'ultimo volo senza televisioni

In vista dell'attesissima inaugurazione del Museo per la Memoria di Ustica, il prossimo 27 giugno, scoppia già una piccola polemica, anche se Daria Bonfietti, la presidentessa dell'Associazione dei familiari delle vittime, getta acqua sul fuoco. Ad essere messa sulla graticola è l'onnipresente televisione italiana. Mercoledì sera quando Pippo Pollina metterà in scena al Teatro Manzoni la prima assoluta di *Ultimo volo - orazione civile per Ustica* ci saranno molte televisioni straniere, tra cui quelle tedesca e svizzera, ma non ci sarà nessuna telecamera italiana, nemmeno quelle di Stato. «Né Rai, né Mediaset, né La7, dopo che nei mesi

scorsi avevano definito quest'opera un'idea geniale ed essersi detti disposti a trasmetterla, il 27 giugno ci saranno. Si sono tutti defilati», ha detto polemicamente Ruggero Sintoni, ideatore e produttore dello spettacolo con Accademia Perduta/Romagna Teatri e il contributo e la collaborazione dell'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica. «Una grave mancanza di coraggio, evidentemente con Ustica siamo ancora ai nervi scoperti, si ha la paura di dare fastidio forse alla politica estera italiana, all'esercito. Trovo questo dietro front molto grave», ha aggiunto Sintoni. «Più che mancanza di coraggio, credo io - ha detto Pollina - è una superficialità, una sciatteria tutta italiana». «È incredibile che vengano a riprenderci altre tv europee - prosegue l'artista che a questa orazione ha lavorato per ben due anni - e che la Rai, servizio pubblico, sia assente». Minimizza le polemiche invece Bonfietti. «Un conto è l'inaugurazione del museo, un conto è lo spettacolo - sottolinea - Quanto dice Sintoni è vero, ma non deve apparire come un disinteresse delle nostre istituzioni. L'inaugurazione del museo sarà un vero e proprio abbraccio della città che testimonierà l'enorme apporto avuto in questo lavoro da Comune, Provincia e Regione». Quanto all'opera di teatro musicale di Pollina «che è molto più amato all'estero, ecco il perché della massiccia presenza delle televisioni straniere», per ricordare il ventisettesimo anniversario della strage, Bonfietti ne parla con grande entusiasmo: «È un racconto molto poetico, oserei dire epico».

**AT**

